

Strappo di Pisanu: andare oltre il Pdl 29 senatori nella pattuglia filo-Monti

Udc verso lo scioglimento. Bersani: patto Abc senza futuro

GIOVANNA CASADIO

ROMA — Pisanu "strappa". Non trasloca (per ora) da Casini, Fini e Rutelli, dove sono in corso i lavori per creare un Partito della Nazione, attraente anche per alcuni dei ministri tecnici, Passera e Grilli in testa. Però il presidente della Commissione Antimafia, pidellino inquieto (alla vigilia della caduta del Cavaliere lanciò l'idea con Veltroni del governo di decantazione) sfida Alfano e Berlusconi: «Andiamo oltre il Pdl, perché da solo il Pdl non andrebbe lontano, anzi rischierebbe di arretrare ulteriormente». Tuttoscritto in un manifesto, firmato da 29 senatori del Pdl (secondo firmatario Lamberto Dini), e che scuote il partito del Cavaliere. È infatti una faglia "filo Monti". Nelle previsioni di Pisanu è destinata ad allargarsi: sono una trentina i sottoscrittori, potrebbero diventare almeno il doppio. E poi questo "nuovo movimento liberaldemocratico" dovrebbe essere calamita per «ampi settori sociali e organizzazioni sindacali». Anche per i tecnici dell'attuale go-

Nelle previsioni dell'ex ministro gli aderenti potrebbero anche raddoppiare

verno? «Non mi pongo il problema dei tecnici, non corriamo, non creiamo problemi a Monti che dobbiamo sostenere lealmente ma anche criticamente», afferma Pisanu in una pausa del lavoro in commissione. Ammette: «Con Casini e con Fini mi ritrovo bene». Però gli preme valorizzare le reazioni positive giunte dal suo partito. Reazioni moderate. Come del resto richiede la partita politica in corso, che si sta giocando attorno al voto moderato. Alfano tuttavia incalza: «Pisanu parli chiaro, bene se vuole la casa dei moderati ma il

Pdl non si tocca».

Il Terzo Polo dà subito un giudizio più che positivo del documento Pisanu. Del resto Casini, Fini e Rutelli si riuniscono ieri a metà mattina a Montecitorio, nello studio del presidente della Camera. I leader di Fli e di Api non hanno gradito quel buttare il cuore oltre l'ostacolo di Casini. L'annuncio in tv del leader centrista, la sera prima, li ha spiazzati. C'è maretta tra Fini e Casini sull'accelerazione e il corteggiamento anticipato dei ministri di Monti. Dopo il chiarimento però, la rotta torna comune, seppure con qualche "distinguo" (no al partito, sì alla federazione), e le differenze sui tempi. **Monti** infatti, che riunisce la sua assemblea, oggi si scioglie, azzera cioè i vertici del partito. Per Fli avverrà più in là, spiega Benedetto Della Vedova. I finiani parlano di un Polo nazionale per la Terza Repubblica. Rutelli la settimana prossima ha convocato una direzione di Api. «Direi che il nostro incontro è andato bene, ciascuno decide su come portare a destinazione la propria "tribù"». Esclude che il nuovo nome del Terzo Polo allargato a «politici, tecnici, sindacalisti intelligenti e imprenditori illuminati» (definizione di Casini), possa essere Partito della Nazione. «È un termine ottocentesco, e poi l'acronimo Pdn assomiglia molto a Pdl, bisogna trovare un altro nome». Ritiene il manifesto di Pisanu «un altro segno della trasformazione in corso nel Pdl: il 7 maggio, dopo le amministrative nulla sarà come prima».

Quindi, dopo le amministrative dovrebbe già essere pronto il simbolo, e poi nascerà la Confederazione. **Buttigione** pensa che la formalizzazione debba avvenire a Todi. A Todi è nato nell'ottobre del 2011 quel Forum delle associazioni cattoliche (in prima fila Passera, Ornaghi, Riccardi, il segretario Cisl Raffaele Bonanni) che è stato un tassello della spallata a Berlusconi

e la riserva a cui ha attinto Monti nella formazione del governo.

I ministri-tecnici, appunto. Bersani ironizza: «Se faranno outing allora parteciperanno alla vita politica. I ministri sono cittadini, ma finché c'è questo governo con questi equilibri devono fare i ministri». Nessuna polemica con Casini («I cambiamenti sono positivi»), però c'è preoccupazione nel Pd. Anche irritazione, perché - dicono i Democratici - «la politicizzazione del governo non è un bene», se qualche ministro di Monti mettesse ora una casacca politica, rischierebbe di saltare tutto. D'Alma è chiaro: «Faccio gli auguri a Casini, purché la passione per il suo partito non crei problemi al governo che c'è». La "strana maggioranza ABC" non ha però futuro: per Bersani dopo Monti si torna alla competizione tra gli schieramenti politici. In questa caccia ai voti moderati però, i parlamentari che hanno sottoscritto il manifesto di Pisanu ci tengono a precisare che non sono "frondisti", non pensano di tradire il Pdl. È evidente che l'operazione-Polo della Nazione potrebbe scardinare l'ala moderata di entrambi gli schieramenti.

CRISI DEI PARTITI

«Se non li rinnovassimo come ci ripresentiamo al voto del 2013? Col vecchio e diruto bipolarismo? I partiti da riaggregare»

IL SUPERAMENTO

«Da solo il Pdl non riuscirebbe ad andare lontano, anzi rischierebbe di arretrare ulteriormente»

IL GOVERNO MONTI

«Sostegno leale e critico al programma economico del



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

governo Monti.
Occorre contenere la
pressione fiscale”

I firmatari (da sinistra)



LAMBERTO DINI

È secondo firmatario della lettera: è stato ministro del Tesoro, degli Esteri, e Presidente del Consiglio



OMBRETTA COLLI

Anche la senatrice Pdl è tra i firmatari: è stata deputata, anche europea, e presidente della Provincia di Milano



DIANA DE FEO

La “nuova proposta” ha la firma anche della giornalista, moglie di Emilio Fede e senatrice Pdl dal 2008



PROMOTORE

Giuseppe Pisanu, senatore, è tra i promotori della lettera